

I dati del Pil confermano il forte rallentamento nella parte finale del 2002. Prospettive negative per il 2003

## L'economia è già in guerra: non cresce

Marco Tedeschi

**MILANO** L'economia prorpio non va, nonostante le promesse di Berlusconi e l'ottimismo di Tremonti. Nel quarto trimestre del 2002 il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1% nei confronti dello stesso periodo del 2001. Lo rende noto l'Istat, confermando la stima preliminare diffusa lo scorso 28 febbraio. In quell'occasione, l'Istituto di statistica aveva indicato in un +0,4% l'incremento registrato nell'intero 2002 rispetto all'anno precedente. L'Istat evidenzia che nel IV trimestre del 2002 si sono avute due giornate lavorative in meno rispetto al III trimestre e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al IV trimestre del 2001. Nel III trimestre del 2002 il PIL aveva subito una

variazione congiunturale dello 0,3% e tendenziale dello 0,4% (dato rivisto da 0,5%).

Alla crescita del PIL hanno contribuito per lo 0,9% la domanda interna (di cui +0,6% i consumi delle famiglie, -0,1% Pubblica Amministrazione +0,4% investimenti), per lo 0,1% le scorte e con un calo dello 0,6% la domanda esterna. Le importazioni di beni e servizi sono cresciute del 2,1% su base congiunturale e del 7,8% su base tendenziale, mentre i consumi finali salgono, rispettivamente dello 0,6% e dell'1,4%.

Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dell'1%, in termini congiunturali, mentre quella della pubblica amministrazione è diminuita dello 0,6%. Gli investimenti fissi lordi registrano un incremento congiunturale del 2,1% e tendenziale

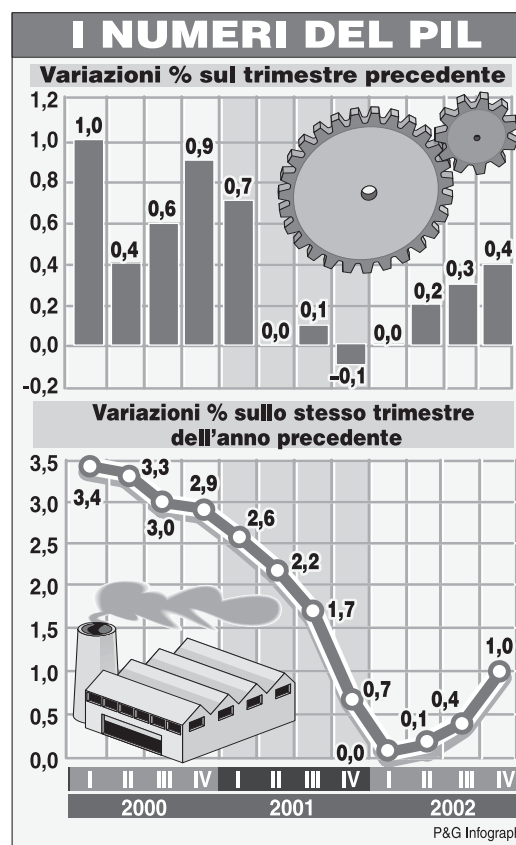
del 3,9%, mentre le esportazioni segnano un calo, rispetto al III trimestre, dello 0,1%, con un aumento annuo del 4,3%.

«Sul calo della spesa della P.A. - spiega l'Istat - ha influito il decreto tagliaspese». Tra i diversi settori, l'Istat segnala un calo nell'agricoltura (-0,5% congiunturale), cui si accompagna un aumento dell'industria (+0,3%) e dei servizi (+0,7%).

«Altro bollettino di guerra dal fronte Istat: il Paese non cresce e il dato dell'1% rispetto al quarto trimestre del 2001 potrebbe essere proiettato sul 2003, scostandosi sempre più paurosamente da quell'ottimismo e velleitario 2,3% della Finanziaria in corso» ha commentato Margherita Maulucci, segretaria confederale Cgil, che considera «gravissimo il dato sull'aumento del deflatore del PIL, su consumi e investimenti: se cresce il prezzo implicito vuol dire

che continuerà a crescere l'inflazione. In più il prezzo implicito nel Pil cresce del 2,3%, mentre quello implicito nei consumi cresce del 3,0%». Che vuol dire che «sui consumi, si scarica un'inflazione troppo alta e appesantita dall'effetto euro, in Europa neutralizzato».

«Per questo - aggiunge la sindacalista - il dato sul versante famiglie, è allarmante: la spesa si è contenuta, per effetto dell'inflazione e della perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni e si sposta sui servizi e sui beni non durevoli». Quanto all'aumento delle importazioni, «segnala un'ansia da scorte motivata dalle minacce di guerra e la diminuzione delle esportazioni sancisce la perdita di posizionamento del nostro Paese nei mercati europei, nonché la mancata conquista - per assenza di qualità di prodotto - di mercati alternativi».



ALITALIA

### Da sabato più caro il prezzo dei biglietti

I venti di guerra portano aumenti per le tariffe Alitalia. A partire da sabato prossimo, comunica la compagnia, il prezzo dei voli nazionali aumenterà di 6 euro, di 8 euro quello dei voli internazionali, di 12 quello degli intercontinentali (esclusi quelli in continuità territoriale con la Sardegna). Intanto, dalla prossima estate Alitalia torna a volare da e per la Cina.

ELETTRODOMESTICI

### In crescita nel 2002 occupati e fatturato

Segnali positivi dal secondo semestre 2002 per il settore degli apparecchi domestici e professionali. Il fatturato globale nel secondo semestre nell'anno appena concluso segna un +4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il settore fa segnare un dato positivo anche per le esportazioni, che nella seconda metà del 2002 hanno fatto registrare una crescita tendenziale del 3,5% e dei livelli occupazionali (+3%).

VEICOLI COMMERCIALI

### A febbraio vendite in calo del 6,54%

Un calo del 6,54% delle vendite di veicoli commerciali con portata fino a 35 quintali nel scorso mese di febbraio nel mercato italiano. Complessivamente le nuove immatricolazioni sono ammontate a 17.302 unità. Le vendite delle marche estere sono calate del 13,92%, mentre le case italiane hanno chiuso il primo bimestre 2003 con un incremento dell'8,26%.

LOTTO

### Scendono gli incassi ma crescono le vincite

Gli incassi del gioco del Lotto nel mese di febbraio 2003 sono stati di 526 milioni di euro, a fronte dei 797 milioni di euro dello stesso periodo del 2002 caratterizzato dalla forte presenza di numeri ritardatari. Le vincite di febbraio 2003 sono state di 260 milioni di euro a fronte dei 216 milioni di euro dello stesso periodo del 2002.

# Tronchetti muove, azionisti in allarme

Per due giorni sospesi in Borsa i titoli del gruppo, i fondi sospettano novità sgradite

Roberto Rossi

**MILANO** Gli azionisti di Olivetti-Telecom erreggono le prime barricate. Contro il riassetto della catena di controllo che da Camfin porta alla prima società di telecomunicazioni in Italia, il fondo Liverpool, che spesso ha dato voce ai rappresentanti del piccolo azionariato, ha annunciato battaglia.

Al centro della contesa la probabile fusione tra Olivetti e Telecom. Un'unione che dovrebbe avvenire agli attuali valori di mercato (sette azioni Ivrea per una Telecom). L'operazione, secondo quanto dichiarato in una nota dal fondo Liverpool, «sarebbe profondamente ingiusta e toglierebbe valore agli azionisti di minoranza che detengono azioni ordinarie o di risparmio». «Una fusione con Olivetti - si legge in una nota del fondo - significherebbe indebolire Telecom Italia stessa e riacquistare le 2,9 miliardi di azioni Telecom detenute da Olivetti. Ipotizzando un concambio di 7:1 nella fusione, come suggerito dagli attuali valori di mercato, riacquistare i 2,9 miliardi di azioni attraverso una fusione con Olivetti significherebbe comprare azioni ordinarie Telecom al prezzo unitario di circa 9,6 euro» (attualmente il titolo è a 5,9 euro sospeso fino a mercoledì).

Quanta forza abbia il fondo Liverpool per bloccare il processo in atto è presto per dirlo. Difficilmente, però, Marco Tronchetti Provera si fermerà. Accorciare la catena di controllo significa combattere al meglio la enorme massa di debito presente nel gruppo. I punti nevralgici sono due. Il primo sta in Olivetti ed è un'eredità della precedente scalata. Il secondo è presente in Olimpia (la società che controlla Olivetti) e rappresenta il costo che proprio Tronchetti Provera ha dovuto sopportare per dare l'assalto al gruppo Olivetti-Telecom.

Se i centri di debito sono due (Olimpia e Olivetti), esiste un solo grande centro che produce utili: la Telecom. Riassumendo: i debiti stanno nella parte alta della catena, mentre i soldi sono in basso. L'ac-

corciamento dovrebbe servire a portare più vicini i due insieme. Questo perché il debito possa essere ripagato più velocemente e in modo più agevole, togliendo il gruppo da una posizione scomoda.

Accorciare il numero delle società (Gpi-Camfin-Pirelli & C.-Pirelli Spa-Olimpia-Olivetti-Telecom Italia) è anche pericoloso. C'è il rischio di diluire la presa di Olimpia su Olivetti. Per questo il concambio rimarrà quello di 7 a 1.

E la fusione probabilmente sarà seguita anche da una ricapitalizzazione. Che coinvolgerebbe Olimpia. La società ha circa 3,1 miliardi di debito e l'unica attività sono le azioni Olivetti che hanno subito decessi ribassi in borsa negli ultimi mesi. Una parte del debito, 1,8 miliardi di euro, è inoltre garantito da un pegno su azioni Olivetti, che prevede la necessità di reintegrare le garanzie, da aprile 2003, se Olivetti scenderà sotto quota 0,79 euro per azione. Secondo un'altra ipotesi è invece probabile che l'idea di mettere del capitale fresco su Olimpia venga accantonata e si proceda solo a una ricapitalizzazione di Pirelli & C. che consentirebbe di ridurre l'effetto diluitivo della fusione (così come il riacquisto del 2,5% nelle mani del finanziere svizzero Martin Ebner). Camfin detiene attualmente il 25% di Pirelli&C, che controlla con oltre il 50% Pirelli Spa.

Sul fronte Olivetti-Telecom Italia si studiano i dettagli tecnici della fusione che potrebbe passare attraverso un'incorporazione di Olivetti in Telecom, o un'offerta parziale di Olivetti su Telecom e successiva incorporazione, secondo quanto trapelato in questi giorni.

**Preoccupa l'ipotesi di una fusione tra Olivetti e la società telefonica agli attuali valori di mercato**



Il numero uno del gruppo Pirelli-Telecom Marco Tronchetti Provera

rc auto

### Il decreto «salva compagnie» alla Consulta per illegittimità

**MILANO** È iniziato ieri, con la discussione generale, l'esame da parte della Camera del decreto legge «salva compagnie» che riduce la possibilità di ricorso al Giudice di pace per gli assicurati della Rc Auto. Un decreto legge che sempre ieri è stato rimesso alla Corte Costituzionale per sospetta illegittimità: è stato il giudice di pace di Lecce a depositare la relativa ordinanza, la prima in Italia, perché chiamato a pronunciarsi sul giudizio promosso da un iscritto all'Adusbef. Questo perché, fra le altre cose, il decreto legge sottrae alla valutazione secondo equità i giudizi pendenti innanzi agli Uffici del Giudice di Pace e relativi ai contratti di massa. «Questa disposizione normativa che modifica l'art.1342 del Codice Civile - fa notare l'Adusbef in

una nota a nome dell'Intesa dei consumatori - è stata adottata dal Governo per mettere una pietra tombale sui diritti dei cittadini che chiedevano il rimborso dei premi Rc Auto indebitamente percepiti da numerose Compagnie di assicurazione sanzionate dall'Antitrust, sanzione confermata dal Tar del Lazio e dal Consiglio di Stato».

Ieri intanto il garante della Privacy ha dato il via libero definitivo alla banca dati sulla Rc-auto, che sarà consultabile a partire dal 15 aprile. Le informazioni sugli incidenti stradali, saranno d'ora in poi raccolte ed organizzate dall'Isvap, l'Authority assicurativa, che le metterà a disposizione delle imprese, dei giudici, di polizia e carabinieri nella comune lotta contro le frodi nelle quattro ruote.

A Bologna una sentenza «pilota» condanna la compagnia: le spese di spedizioni-fattura sono illegittime

## Telecom costretta a rimborsare 325 lire

Nicola Minutilli

**BOLOGNA** Telecom Italia è stata condannata al risarcimento di 325 lire, ovvero 0,17 euro. Non si tratta di uno di quei casi "all'italiana", di quelle situazioni paradossali da commedia di genere, ma di una sentenza che rischia di far perdere alla società telefonica circa 41 miliardi l'anno di vecchie lire. La vicenda ha avuto inizio a Bologna nel 2000. Il signor Mario C., riflettendo sulla bolletta che aveva in mano, si è chiesto: «Ma perché ogni volta devo pagare 325 lire per ricevere la fattura?»

Una considerazione più che opportuna, dato che nessun professionista

imprenditore o società richiede in fattura tali spese. E ciò non per un atto di «galanteria», ma perché l'articolo 21 della Legge Iva afferma che «le spese di emissione della fattura e dei conseguenti adempimenti e formalità non possono formare oggetto di addebito a qualsiasi titolo». Il che, tradotto in cifre nel caso Telecom, significa 325 lire per 21 milioni di utenti, per 6 fatture l'anno spedite a ciascun cliente: una somma di circa 41 miliardi di lire.

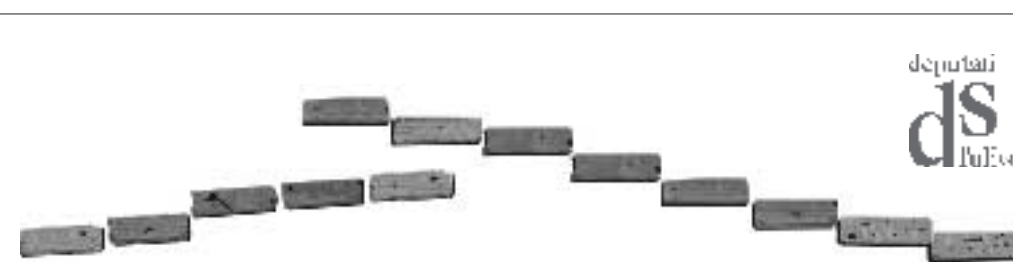
Il signor Mario C. si è rivolto ad un avvocato bolognese, Antonio Mumolo, che con il coinvolgimento della Federconsumatori, ha citato la Telecom davanti al Giudice di Pace per

ottenere la restituzione di 325 lire. Oltre a ciò, l'associazione di consumatori ha anche presentato un esposto alla Commissione europea, al ministro per le Telecomunicazioni, ai presidenti di Camera e Senato, a vari garanti e procure della Repubblica. La Telecom ha dato battaglia con una serie di eccezioni, tra cui una in cui avanzava l'ipotesi di incostituzionalità dell'articolo 21 della Legge Iva.

Il Giudice ha emesso una sentenza in cui riconosce come fondate le ragioni del consumatore, ha dichiarato illegittimo l'addebito e condannato la Telecom a restituire le 325 lire al signor Mario, oltre al pagamento delle spese processuali.

Questa sentenza «pilota» ha aperto una crepa in un meccanismo che, afferma l'avvocato Mumolo, «portava la Telecom ad usufruire ogni anno di una somma enorme, che gli altri suoi concorrenti non ricevono, e ciò altera le situazioni sul mercato delle altre società».

La Telecom ha sostenuto di richiedere le «spese di spedizione» sulla base di una convenzione stipulata a suo tempo con la Sip. «Ma all'epoca - replica i consumatori - la Sip era in mano pubblica ed agiva in regime di monopolio, non vi erano altri gestori telefonici, l'Italia non aveva sottoscritto gli impegni europei e non esistevano le attuali norme sulla concorrenza».



## recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico

Le proposte per proseguire l'esperienza delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per il recupero urbanistico

Roma, 13 marzo 2003 ore 15 - 18  
Sala del Refettorio, Palazzo San Macuto - Via del Seminario, 76

INTRODUCE

Fabrizio Vigni, Capogruppo Ds Commissione Ambiente Camera

DISCUOTONO

**Maurò Agostini**, Vicepresidente Gruppo Ds Camera  
**Paolo Avarello**, INU  
**Fulvia Bandoli**, Sinistra Ecologista  
**Giacomo Basso**, CASA Artigiani  
**Giorgio Benvenuto**, Capogruppo Ds Commissione Finanze Camera  
**Paolo Brutti**, Capogruppo Ds Commissione Lavori Pubblici Senato  
**Donato Ciddio**, FENEAL UIL  
**Claudio De Albertis**, ANCE  
**Roberto De Marco**, ex Direttore Servizio Sismico  
**Romano Galossi**, ANCLP Lega Coop

**Marco Giardini**, Federcasa  
**Bruno Gobbi**, CGIA Edili  
**Alfredo Gherardi**, ANIEM CONFAPI  
**Roberto Giorgini**, CNA  
**Angelo Grasso**, Confcooperative  
**Tino Iannuzzi**, Deputato Margherita  
**Paolo Pietro Lucci**, Confedilizia  
**Franco Martini**, FILLEA CGIL  
**Giuseppe Virgilio**, FILCA Cisl  
**Alfredo Sandri**, Deputato Ds  
**Edoardo Zanchini**, Lega Ambiente

CONCLUDE

Pier Luigi Bersani

PARTECIPANO INOLTRE

Marisa Abbondanzieri, Mauro Chianale, Silvana Dameri, Gonario Nieddu, Donato Piglionica, Michele Vianello, Massimo Zunino, Raffaella Mariani, Amministratori regionali e locali